

Due condanne nello stesso giorno

Che giornata "sfortunata" quella di ieri per Giorgio Mancuso, che una volta era il piccolo "re" di Gravitelli e zone limitrofe, insieme a suo "compare" Rosario Rizzo.

L'ex boss, che oggi è collaboratore di giustizia, si è beccato due condanne in rapida successione: 10 anni di reclusione per un tentato omicidio che risale al 1988, e 3 anni per una partita di droga che lui stesso fece rinvenire agli investigatori della Mobile nel '92, nel primo periodo della sua collaborazione con la giustizia.

E dire che il sostituto procuratore Angelo Cavallo, che ieri ha rappresentato l'accusa in queste due vicende davanti ai giudici della 2° Sezione penale del Tribunale, aveva avanzato delle richieste ben diverse nei suoi confronti: 6 anni di reclusione per il tentato omicidio e la dichiarazione della prescrizione per la vicenda della droga. I giudici però hanno deciso diversamente.

Scendendo adesso nei dettagli, per quanto riguarda il primo processo, Mancuso era imputato insieme Giuseppe Cucinotta e Giovanni Costantino del tentato omicidio di Letterio Campagna, il "fruttivendolo-attore" che venne ferito da diversi colpi di pistola la mattina del 5 marzo del 1988, mentre stava sistemandando la sua bottega di via Tommaso Cannizzaro per la giornata di lavoro (erano passate da poco le 9); un ferimento che seguì un altro assalto, avvenuto tre giorni prima e andato male, questa volta di sera (secondo Mancuso fu Cucinotta a sparare nel corso del primo agguato, senza riuscire però a colpire Campagna).

I giudici della 2° Sezione penale oltre a decidere la condanna a 10 anni per Mancuso ieri mattina hanno inflitto altri 10 anni di reclusione a Costantino e ben 15 anni a Cucinotta (per loro due il pm Cavallo aveva chiesto la condanna rispettivamente a 6 e 9 anni di reclusione), Nella difesa sono stati impegnati ieri gli avvocati Giancarlo Foti, Salvatore Stroscio e Paolo Currò.

Perché, venne ideato e organizzato questo agguato nel 1998, che in realtà nelle intenzioni di Mancuso, considerato il mandante del fatto di sangue, avrebbe dovuto portare all'eliminazione di Campagna? La spiegazione l'ha data lo stesso Mancuso. inquadrandola nei vari traffici di droga del suo gruppo, che all'epoca gestiva in prima persona.

Tornando al bersaglio dell'agguato, Campagna, nell'agosto scorso fu arrestato dai carabinieri: fu bloccato agli imbarcaderi privati, mentre si trovava su un'auto insieme ad un'altra persona con circa un chilogrammo di eroina al seguito ha sempre dichiarato che su quella vettura si trovava per caso, solo per un passaggio),

L'ex fruttivendolo ormai da parecchi anni coltivava la passione per la recitazione ed è stato protagonista di numerose rappresentazioni teatrali, anche insieme ad altri ex detenuti.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS